

28 OTTOBRE 2024 - NUMERO 3841 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LE EROGAZIONI DELLA FONDAZIONE

Cariverona scommette sul futuro



Bruno Giordano

A VERONETTA PARTITI I LAVORI

ZTL chiusa ma non per i furgoni



Tommaso Ferrari

I DELITTI DI LUDWIG.



Wolfi Abel è morto

Aveva 65 anni e dal 2021 era ricoverato in coma all'Ospedale di Negrar. Protagonista con Marco Furlan di una lunga vicenda giudiziaria, conclusa in Cassazione con una condanna a 27 anni per una serie di omicidi. Resta il mistero del terzo uomo. **SEGUE**

OK

Anna Fiscale

La presidente e fondatrice di Quid Impresa Sociale ha stretto una collaborazione con Fondaco dei Tedeschi per un progetto economico e filantropico di lungo periodo.



Beppe Grillo

Il fondatore e garante del Movimento 5 stelle viene licenziato da Conte e lui replica minacciando fuoco e fiamme. Ma ormai cosa del suo M5S che è rimasto? Evaporati...

KO

I DELITTI DI LUDWIG. E' MORTO WOLFGANG ABEL

Lunga scia di sangue e qualche mistero

Tutto era cominciato alla discoteca Melamara. Perizie psichiatriche e strascico giudiziario

A 65 anni se n'è andato portando con sé tutti i segreti di Ludwig, dal terzo uomo, ai cosiddetti solchi ciechi. Dopo tanto clamore, i funerali di Wolfgang Abel sono stati celebrati in gran silenzio a Negrar.

Il protagonista con Marco Furlan del processo "Ludwig" era ricoverato al Sacro Cuore dal 10 settembre del 2021 dopo che era entrato in coma in seguito a una caduta in casa per un malore.

La svolta della vicenda giudiziaria che aveva insanguinato Verona, il Veneto per arrivare fino a Monaco di Baviera, lo ricordiamo, era cominciata la sera del 3 marzo 1984 alla discoteca Melamara di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova dove in quel momento si trovavano 400 ragazzi, la maggior parte dei quali mascherati per la festa di carnevale. In un momento di confusione, uno dei due killer, travestito da Pierrot, aprì un'uscita di sicurezza e fece entrare il suo complice, che aveva con sé due borse contenenti altrettante taniche di benzina.

Seminascosti in un angolo buio, Abel e Furlan cominciarono a versare benzina sulla moquette e la incendiarono. I due tuttavia non avevano tenuto conto del fatto che i locali pubblici italiani avevano dovuto



Marco Furlan e Wolfgang Abel in una foto d'archivio in Corte d'Assise a Verona

dotarsi di rivestimenti ignifughi a seguito dei provvedimenti promulgati dopo il rogo del cinema Statuto, avvenuto a Torino nel febbraio 1983. La moquette della discoteca era quindi resistente alla fiamma e rallentò la propagazione del fuoco, consentendo a un addetto alla sicurezza di estinguerlo. Una volta scoperti, i due assassini tentarono di aggredire il buttafuori per fuggire, ma furono bloccati, accerchiati dalla folla e infine arrestati dalla polizia, che li salvò dal linciaggio da parte degli avventori del locale. Il numero delle azioni omicide di "Ludwig" si concluse così, con 15 morti e 41 feriti, tutto condito da un lunghissimo strascico giudiziario.

Il 10 febbraio 1987 furono entrambi condannati a trent'anni di carcere, mentre il pubblico ministero aveva chiesto per tutti e due l'ergastolo; a entrambi

inoltre fu riconosciuta la seminfermità mentale.

Il 15 giugno 1988 la Corte d'assise d'Appello di Venezia rimise in libertà entrambi per decorrenza dei tempi di carcerazione e ordinò a Furlan il soggiorno obbligato a Casale di Scodosia, un paese in provincia di Padova, da cui Furlan fuggì nel febbraio del 1991, poco prima della definitiva condanna in Cassazione. Fu catturato nel maggio del 1995 a Creta, dove viveva sotto falso nome, e fu riportato in Italia; intanto il 10 aprile del 1990 la Corte d'appello di Venezia, presieduta da Nicola Lercario, lo aveva condannato in contumacia a 27 anni di carcere, condanna confermata l'11 febbraio 1991 dalla Corte di cassazione.

Il 24 aprile 2008 Furlan ha preso la seconda laurea con lode in ingegneria informatica, mentre il 12 novembre 2010 è stato

rimesso in libertà per la buona condotta tenuta durante il periodo in libertà vigilata. Nel 2009 la misura detentiva residua a carico di Wolfgang Abel è stata commutata negli arresti domiciliari, scontati nella casa di famiglia in Valpolicella. Scaduto il termine di pena, dopo un ulteriore periodo di libertà vigilata e obbligo di firma a Negrar di Valpolicella, il 24 novembre 2016 il magistrato di sorveglianza competente ha revocato quest'ultimo provvedimento, sancendo il ritorno in libertà di Abel.

Abel aveva affermato di essere pronto a rendere ulteriori dichiarazioni e testimonianze inedite sulla sua esperienza criminale. Entrambi hanno asserito di non essersi più frequentati né sentiti. Il 10 settembre 2021, a causa di una caduta in casa per un malore, Abel entra in coma. Ora la parola fine.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA CASSAFORTE DELLA CITTÀ /1

Cariverona mette sul tavolo 30 milioni

Il presidente Giordano: "Noi motore dello sviluppo". Manfredi: "Cresce il patrimonio"

Lotta al cambiamento climatico, contrasto alla dispersione dei giovani, investimenti in cultura e innovazione sociale: sono pronti 30 milioni. Sono queste le nuove traiettorie di Fondazione Cariverona approvate dal Consiglio generale che ha dato il via libera al documento di programmazione annuale 2025 che completa il triennio 2023-2025. In totale vengono erogate nel triennio risorse per 90 milioni rispetto ai 60 previsti, con un incremento del 50%. Non solo, in questi tre anni, e questo è un aspetto fondamentale, il patrimonio della Fondazione è cresciuto da 1,6 miliardi a 2,3 miliardi e questo garantisce di avere maggiori risorse da distribuire.

Cifre e investimenti che sono stati illustrati dal presidente Bruno Giordano e dal direttore generale Filippo Manfredi che hanno voluto sottolineare lo spirito con cui lavora l'istituto di via Forti, da sempre cassaforte della città e dei territori di riferimento Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova: "Non siamo semplici erogatori di risorse, ma vogliamo essere erogatori di energie, motori di sviluppo". E per farlo ancora meglio serve sbloccare alcuni investimenti ancora bloccati come per esempio



Da sx il presidente Bruno Giordano con il direttore generale Filippo Manfredi

RISORSE DISPONIBILI DPA 2025

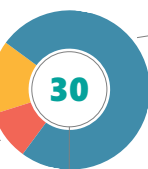
Dati in milioni di euro

Progetti pluriennali e ricorrenti

4,5
(15%)

Altri stanziamenti

3
(10%)



+20% sul 2024

Obiettivi strategici

22,5
(75%)

6,5
(29%)

Ambiente

8,4
(37%)

Capitale umano

7,6
(34%)

Innovazione sociale

FONDAZIONE
CARIVERONA

Palazzo Forti che deve tornare alla Fondazione dopo che era stato dato al Comune, affinché torni ad essere una prestigiosa sede espositiva e deve andare avanti il Piano Folin che la trasformazione del complesso ex Unicredit di via Garibaldi dove si prevede "un hotel extra lusso di cui la città ha enorme bisogno", ha ribadito Giordano, "un hotel fondamentale per la

clientela internazionale che viene a Verona per i grandi appuntamenti della Fiera e non trova sistemazioni adeguate". Un tema che ha visto otto albergatori fare ricorso al Tar contro questa scelta di Cariverona, ma il Tar ha dato ragione all'istituto finanziario sottolineando che impedire l'investimento sarebbe limitare la libera concorrenza e il mercato. E' stato presentato ricorso

al Consiglio di Stato ma nel frattempo i ricorrenti sono passati da otto a sette: "E' incredibile come in Italia poche persone possano fermare l'interesse della collettività" ha chiosato il presidente.

Andasse in porto la trasformazione del cosiddetto Garibaldi 1 verrebbero liberate risorse "che ci consentirebbero di accelerare la sistemazione degli altri contenitori. Lo faremmo lo stesso, ma più lentamente, sia per Castel San Pietro sia per Palazzo del Capitano. Stiamo raccogliendo pareri del territorio, siamo in ascolto, per mettere a punto le destinazioni migliori che non possono essere solo mostre d'arte".

SEGUE

LA CASSAFORTE DELLA CITTÀ /2

Obiettivo: recuperare Palazzo Forti

Le iniziative strategiche riguardano la tutela dell'ambiente e la lotta alla fuga di cervelli

SEGUE

Ma torniamo ai numeri e ai grandi temi.

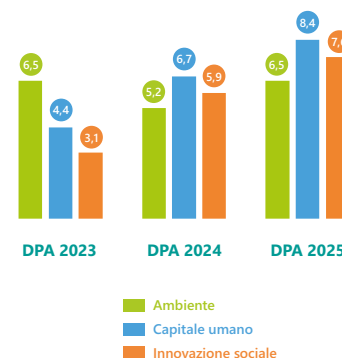
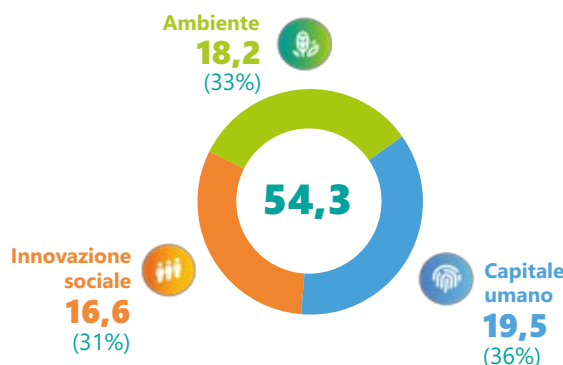
"I numeri testimoniano il grande lavoro svolto in questi anni - spiega Manfredi - e il maggior valore degli attivi unito a una redditività più alta ci ha portato ad aumentare considerevolmente le erogazioni. una attenta politica di diversificazione finanziaria ci ha permesso e ci permetterà di stabilizzare e accrescere il patrimonio, i ricavi e le potenziali erogazioni".

Il primo obiettivo strategico è legato alla tutela dell'ambiente. "Acqua ed energia saranno sempre di più le priorità", ha detto Giordano. "Non solo dobbiamo andare verso lo stop ai combustibili fossili sviluppando le energie green, ma dobbiamo anche rivedere i consumi industriali di acqua se è vero, come è vero, che per produrre un chilo di carne si consumano 15 mila litri di acqua. Qualcosa va cambiato". Per il capitolo ambiente nel 2025 sono stati previsti 6,5 milioni di euro (+25% rispetto al 2024).

Il secondo obiettivo strategico è il protagonismo giovanile. "Di fronte al calo demografico, al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, al disorientamento dei giovani e alla fuga di talenti all'este-

RISORSE OBIETTIVI STRATEGICI 2023-2025

Dati in milioni di euro



Il presidente Giordano ha indicato gli obiettivi strategici di Fondazione Cariverona



ro, la Fondazione punta a nuove iniziative per l'orientamento, la formazione, l'ascolto. la costruzione di ponti tra scuola e imprese". Su questo capitolo per il 2025 sono destinati 8,4 milioni di euro, pari al 25% in più rispetto al 2024.

Un recente studio della Fondazione Nord est ha stimato che negli ultimi 12 anni sono andati via dall'Italia 550 mila giovani per lavorare o studiare all'estero. "Un numero enorme -sottolinea Giordano- ma dalle nostre

indagini risulta che il 51% dei nostri giovani sta pensando di lasciare i propri territori di riferimento e il 15% di questi è orientato ad andare all'estero. Il nostro impegno è investire su ricerca scientifica, istruzione universitaria, innovazione, start up, imprese sociali per dare risposte a questi giovani. Noi facciamo la nostra parte, il nostro pezzetto, ma anche politica e istituzioni sono chiamate a intervenire per frenare questo fenomeno".

Il terzo grande tema per il

2025 riguarda l'innovazione sociale a cui sono destinati 7,6 milioni di euro (+29%) e ci si concentra sull'inclusione sociale con alleanza tra mondo profit e no profit. i destinatari degli interventi saranno prevalentemente persone in situazioni di disagio e di fragilità che verranno accompagnate in percorsi di reinserimento attraverso una serie di strumenti, dallo sport alle attività lavorative fino alla cultura.

E a questi tre temi strategici si affianca il sostegno alla cultura che nel 2025 cresce di oltre il 60% passando da 2,1 milioni a 33,4 milioni per iniziative dirette ma anche per sostegno a Teatro Ristori e fondazioni lirico-sinfoniche. E tra gli obiettivi c'è appunto il recupero di Palazzo Forti.

NOVITA'. INIZIATI I CANTIERI A SANTA TOSCANA

Ztl sempre chiusa. Ma non per i furgoni

Eliminate le fasce di libero accesso. Il caos però è provocato soprattutto dal carico e scarico

Era segnato sul calendario come un possibile lunedì nero per il traffico della città, così non è stato ma sicuramente è un lunedì storico quello di oggi. Perché la Ztl del centro storico per la prima volta da quando è nata è stata chiusa per sempre ai non autorizzati: una chiusura h24 per sempre. Sono infatti state eliminate dall'Amministrazione comunale le due fasce di accesso libero, una al mattino e l'altra nel pomeriggio. Si entra solo se autorizzati. Chi non lo è, può fare richiesta su apposita App e avere 4 accessi al mese.

Questa mattina gran lavoro per la sostituzione della segnaletica ai varchi, per adeguarla alle nuove disposizioni, qualche automobilista ha dovuto fare retromarcia dopo le 10 del mattino perché si è accorto che non poteva più entrare nella città antica. ma tutto sommato non è stato un disastro. Forse anche perché era lunedì mattina e molti negozi del centro sono chiusi. Vedremo nei prossimi giorni. "Una scelta inevitabile per una città più vivibile", ha detto l'assessore Ferrari per difendere il provvedimento contestato da molti commercianti.

Ma forse la chiusura della Ztl a chi entrava liberamente farà emergere una realtà diversa: non sono



In piazza Santa Toscana sono iniziati i lavori. Sotto, si sistema la segnaletica della ZTL.

questi che intasano il centro storico. Il disagio vero nasce dall'anarchia del carico e scarico, con furgoni a tutte le ore del mattino e anche nel pomeriggio, non rispettano gli orari previsti o hanno la deroga. I furgoni parcheggiano ovunque, sono enormi per i vicoli del centro storico, sono sempre più numerosi perché le attività di ristorazione aumentano e così pure i B&B che hanno bisogno di servizi lavanderia e altro ancora. Dopo le fasce di libero accesso forse andrebbe rivista anche quella per il carico e scarico.

Detto questo, sempre oggi sono iniziati in piazza Santa Toscana e via XX Settembre i lavori di scavo per energia elettrica e gas. Si andrà avanti fino a gennaio quando comincerà il maxi cantiere di Veronetta.



NUOVO SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI A PORTO SAN PANCRAZIO

Il cassonetto si apre solo con le tessere

La metà dei cittadini interessati le ha già ritirate all'ecosportello di Amia all'Area Poggi

La metà degli utenti interessati dal cambio di modalità di raccolta differenziata a Porto San Pancrazio ha già ritirato la propria tessera, necessaria ad aprire i cassonetti ad accesso controllato che, da metà novembre, gradualmente, sostituiranno i vecchi cassonetti. Il 50 per cento di tessere rilasciate – fisicamente sono oltre 1415 rispetto alle 2829 totali – è stato raggiunto oggi all'Area Poggi, sede dell'ecosportello temporaneo attivo fino a fine novembre con orario, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Qui, è allestita anche una postazione di nuovi cassonetti ad accesso controllato dove i tutor, opportunamente formati da Amia nelle scorse settimane, sono a disposizione per mostrare dal vivo le semplici operazioni di sblocco e conferimento rifiuti ma anche per installare la App di Amia. I nuovi contenitori si possono infatti aprire oltre che con la tessera, che è comunque obbligatorio ritirare, anche tramite l'applicazione che è uno strumento utile anche per dialogare con l'azienda: attraverso cellulare, del tutto gratuitamente, si potrà infatti non solo sbloccare i contenitori e buttare l'immondizia ma anche segnalare in tempo reale il malfun-

zionamento di un cassonetto, uno scarico abusivo, una mancata presa nel servizio porta a porta e molto altro, come ad esempio, consultare il dizionario dei rifiuti.

A novembre, lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8, (ore 20.30) è prevista inoltre la seconda serie di riunioni informative organizzata da Amia e rivolta a tutti i cittadini interessati dal cambiamento.

COSA CAMBIA E QUANDO.

Carta e plastica/lattine saranno raccolti porta a porta. Secco e umido andranno conferiti nei nuovi cassonetti ad accesso controllato. Tra il 14 e il 16 novembre, tutti i cassonetti per la carta e per plastica/lattine saranno ritirati. Stessa sorte toccherà, da lunedì 18, gradualmente, ai vecchi contenitori delle frazioni del secco e dell'organico che verranno sostituiti dai nuovi cassonetti ad accesso controllato. Contemporaneamente, inizierà il servizio di raccolta porta a porta di plastica/lattine e della carta: il mercoledì (dal 20/11) per carta e cartone e il giovedì (dal 21/11) per plastica e lattine. L'orario di esposizione dei materiali per il ritiro è dalle 19 alle 21. In ogni nuova postazione, in mezzo ai contenitori ad accesso controllato, troverà posto il contenitore del vetro, che

*L'Ecosportello per il ritiro delle tessere*

rimarrà ad accesso libero.

DOVE. L'area interessata dalla nuova modalità di raccolta dei rifiuti comprende il quartiere di Porto San Pancrazio, ad eccezione delle vie Rotari e Giolfino, che per motivi logistici rientreranno nell'area della sesta circoscrizione che sarà la prossima interessata dal cambiamento, dai primi mesi del 2025.

LE TESSERE. L'ecosportello temporaneo all'Area Poggi in via 28 Marzo rimarrà aperto fino a fine novembre. Dal 2 dicembre, sarà attivo lo sportello permanente in sede Solari (vicolo Volto Cittadella, 4) dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 12.45, il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 14.25 alle 16. La tessera deve essere obbligatoriamente ritirata, previa sanzione per mancato ritiro come previsto

dal Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani del Comune. **CONDOMINI.** Una specifica va fatta sul contenitore condominiale che rappresenta un'opportunità preziosa per garantire il decoro degli spazi comuni e più praticità ai residenti. I condomini con almeno 6 unità abitative possono richiedere questi bidoni condominiali ad Amia, tramite il proprio amministratore.

AREA TEST. Con l'attivazione del servizio combinato a Porto San Pancrazio si completa dunque la settima circoscrizione, avviata ancora nel 2020. L'ampliamento del servizio alle altre zone, dal 2025 e gradualmente, sarà esteso a tutta la città ad esclusione dei quartieri e dei rioni in cui è già in vigore la raccolta porta a porta.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

DA UN'INDAGINE DI CNA EMERGE CHE RISPOSTA DELLE IMPRESE È STATA TIEPIDA

Concordato preventivo, flop a Verona

Adesioni sotto il 10 per cento e in Veneto ancora meno. Un altro 8 per cento sta valutando

La risposta delle imprese vicentine e veronesi al concordato preventivo biennale è stata tiepida. Un'indagine condotta da CNA su un campione di attività idonee ha rivelato che, a ieri, solo l'8,14% ha formalizzato l'adesione (ancora meno le imprese del circuito di Vicenza e Verona, ferme sotto il 5%) mentre un altro 8,22% sta ancora valutando l'opzione. Anche se tutti gli indecisi optassero per aderire, il totale non supererebbe quindi il 16,36%.

«C'è da fare una prima distinzione: il concordato conviene realmente alle imprese con alti Indici Sintetici di Affidabilità, perché in quel caso la stima prevista dal Fisco per il prossimo anno è effettivamente coerente con l'anno precedente. Chi invece ha Ilsa bassi rischia davvero di pagare molto di più. Ma anche tra quelli che vi troverebbero un reale vantaggio, serpeggiano sentimenti di sfiducia, perché di fatto si "ipoteca" una somma concordata senza sapere come andrà l'anno, e sapendo che si potrà rinunciare all'adesione al concordato solo in caso di catastrofi e calamità che impattino per almeno il 30% sul fatturato», è il commento di Sabrina Scomazzon, dell'Area Societario e Tributario CNA Veneto Ovest.



Alessandro Leone

Un altro problema è legato al fattore tempo. Il quadro del concordato è stato definito solo agli inizi di ottobre, e per associazioni e professionisti il margine per valutare attentamente assieme alle imprese l'effettiva utilità di un'adesione al concordato è estremamente limitato. «La scadenza del 31 ottobre per aderire è troppo stringente per trasmettere alle aziende tutte le informazioni necessarie con cui valutare la scelta migliore. Il vero problema è che dalle risorse del concordato dovremmo recuperare i fondi necessari per finanziare molte delle misure previste dalla legge di bilancio, mirate ad abbattere il costo del lavoro. Auspichiamo quindi che il governo accolga le richieste di CNA per una proroga, così da garantire alle imprese coinvolgibili il tempo per valutare i pro e contro, ed eventualmente attivarsi», aggiunge Alessandro Leone, direttore generale CNA Veneto Ovest.

ALLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Il presidente Vantini cita Mattarella

Nella Chiesa inferiore di San Fermo, il Vescovo Domenico Pompili, ha celebrato la 74ª Giornata del Ringraziamento, la tradizionale cerimonia in cui gli agricoltori si incontrano per esprimere gratitudine per l'annata agraria che sta per concludersi.

Per l'Organizzazione si tratta anche di un'occasione per confrontarsi sui molteplici aspetti che riguardano il comparto agricolo e il presidente Alex Vantini, parlando agli associati, ha tracciato una riflessione a largo raggio sulle questioni più attuali.

«E' stata un'annata complessa – ha detto – ricca di problematiche, ma è stato anche un anno in cui abbiamo investito moltissimo sul confronto, sul dialogo e sulla rappresentanza. Un anno anche di riflessione alimentata dalla ricorrenza dei primi 80 anni di Coldiretti». In questo contesto il presidente ha riportato una citazione del Capo dello Stato, Sergio Mattarella che in occasione dei festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno lo scorso 7 ottobre ha avuto parole di grande stima nei confronti dell'Organiz-



Vantini cita Mattarella

zazione agricola. «In quell'occasione – ha ricordato Vantini – il presidente Mattarella ha detto che la Repubblica sa che l'agricoltura è determinante per il futuro del pianeta e che è sugli elementi essenziali come l'acqua e il cibo che si costruisce la pace tra i popoli. L'indispensabile cooperazione internazionale sulla quale è impegnata Coldiretti la rende quindi veicolo di pace». Nel suo intervento, il Vescovo Pompili ha sottolineato come «la terra sia ancora, e lo sarà per sempre, la nostra fonte di sopravvivenza e l'agricoltura rappresenta la prima forma attraverso la quale la terra viene gestita. Dunque, è fondamentale assecondare il settore agricolo pur in mezzo a cambiamenti inevitabili».

CONVENZIONE STIPULATA CON VENETO LAVORO

Progetto Quid bello e solidale

Restyling delle divise per il team del Fondaco dei Tedeschi

Il Fondaco dei Tedeschi di Venezia ha affidato il restyling delle divise del suo team a Progetto Quid, l'impresa sociale di Verona che opera nel mondo della moda recuperando e utilizzando, per le sue collezioni, le eccellenze di tessuti messe a disposizione dai più celebri marchi del fashion. Inoltre, Quid offre opportunità di impiego e formazione a chi, prevalentemente donne, ha una storia di emarginazione e disoccupazione. Da 11 anni, Quid favorisce la crescita professionale e il rientro nel mercato del lavoro di donne e uomini, di tutte le età, investendo su competenze trasferibili e trasversali, impiegando oggi 160 dipendenti con all'attivo anche due laboratori di sartoria nella Casa Circondariale di Montorio.

Le nuove divise per il celebre Department store veneziano sono state studiate da Progetto Quid dopo avere valutato lo stile, il gusto e l'atmosfera del Fondaco e avere raccolto le indicazioni e i suggerimenti di chi le indosserà. La produzione ha richiesto complessivamente circa 3.500 ore di lavoro e oltre 1.000 ore di formazione.

Attraverso una convenzione stipulata con l'ente pubblico Veneto Lavoro



Al lavoro con Progetto Quid. Sotto, Anna Fiscale



sulla base dell'articolo 14 della legge 68/99, Progetto Quid ha assunto, proprio grazie alla commessa ricevuta dal Fondaco dei Tedeschi, tre persone con invalidità a cui ha offerto un contesto professionale adeguato e protetto.

“Siamo particolarmente felici di avere affidato a Progetto Quid la realizzazione delle nostre divise, - dichiara Patrizia Moro, Vice President di DFS Italia. - Condividiamo gli

stessi valori di inclusività e sostenibilità e siamo orgogliosi di avere determinato la creazione di nuovi posti di lavoro per persone in difficoltà.”

“La collaborazione con Fondaco dei Tedeschi è un progetto di lungo periodo che, oltre all'aspetto filantropico, coinvolge ora anche la nostra anima commerciale e produttiva. Siamo particolarmente orgogliosi di questo restyling che ha visto protagoniste le nostre designer e modelliste. Sappiamo bene che una divisa aziendale non è solo un capo di abbigliamento, ma rende visibili al pubblico i valori e il modus operandi dell'azienda” - dichiara Anna Fiscale, Presidente e Fondatrice di Quid Impresa Sociale.

AGLI ANGELI

Si ricorda il professor Carazzolo



Luciano Carazzolo

Per ricordare lo scomparso e molto amato Dirigente scolastico prof. Luciano Carazzolo la SFI (Società filosofica italiana) veronese ha deciso di tenere un memoriale martedì 29 ottobre alle ore 16,40 nel Teatro dell'Educandato "Agli Angeli" di Verona per ricordare questa figura di Dirigente e animatore del mondo culturale veronese. Ripercorreremo le tappe principali della Sua azione educativa con il prof. Mario Bonini, Dirigente dell'Educandato "agli Angeli" di Verona e con la prof.ssa Mariangela Icarelli, Dirigente del Liceo "Galileo Galilei" al quale il prof. Carazzolo aveva dedicato una buona parte della sua attività professionale.

A seguire il prof. Marcolungo (SFI e Università di Verona) proporrà per gli studenti intervenuti una riflessione sul Mito della Caverna di Platone e sulla sua attualità. Alla fine ci sarà un ricordo musicale con una canzone scritta dal prof. Tenchella per ricordare il professor Carazzolo.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VIGASIO. FIERA DELLA POLENTA FINO AL 10 NOVEMBRE

PolenTina vince la sfida sul web

La mascotte, una morbida pannocchia alta due metri, ha fatto il suo esordio tra gli stand



E' Tina la mascotte della Fiera della Polenta che prosegue fino al 10 novembre

In occasione della 26ma edizione della Fiera della Polenta, in programma a Vigasio fino al 10 novembre, ha fatto il suo esordio la mascotte della manifestazione: una morbida pannocchia alta due metri, che è già entrata nel cuore soprattutto in quello dei più piccoli che si fanno fotografare accanto a lei.

“Per darle un nome abbiamo lanciato la sfida sul web, ricevendo oltre una sessantina di proposte tra Facebook e Instagram, con una interazione altissima che sinceramente non ci aspettavamo”, spiega la social media manager della manifestazione Ilaria Caiazzo. Tra le proposte

più simpatiche: Tina (da polentTina), Poppy (da pop corn), Chicco, Pannocchia e Mais Enza.

“In questi giorni abbiamo fatto un sondaggio tramite i social per scegliere il nome definitivo. A prevalere è stata proprio Tina con 150 voti tra Facebook e Instagram, anche se Mais Enza è stato molto apprezzato sul secondo social”, aggiunge.

Molto positivo, nel frattempo, il bilancio dei primi dei giorni della manifestazione. “Nonostante alcune serate di pioggia siamo in linea con il numero di visitatori della scorsa edizione”, spiega Umberto Panarotto, presidente della Vigasio Eventi che organizza la

kermesse. Precisando che “abbiamo registrato presenze non solo da tutto il nord Italia, in particolare quest’anno dal Trentino, ma anche dall’Emilia Romagna e dalla Germania. Con alcune realtà abbiamo peraltro già avviato collaborazioni, come con la Confraternita del Baccalà di Rovereto e quella del Mesc-Ciua dalla Liguria. È con grande soddisfazione che abbiamo inoltre registrato la presenza di associazioni che sono venute a conoscere ed apprezzare la nostra organizzazione in grado di accogliere ogni sera migliaia di visitatori”. A questo riguardo, precisa Umberto Panarotto, “molto utilizzato è il

QR code, che permette di snellire la coda alle casse, inoltre un terzo dei nostri visitatori si affida ai nostri due totem che consentono di effettuare l’ordinazione in pochi secondi”.

Molto positivo, aggiunge “è il giudizio del pubblico nei confronti dell’ampia scelta di pietanze, ma anche per quanto riguarda la qualità e la quantità del cibo preparato dalle nostre 12 cucine per ogni singolo piatto servito”. Azzeccata, poi, conclude “la scelta di ampliare la sala dedicata agli spettacoli, sempre ad ingresso libero, considerato il riscontro positivo da parte del pubblico per tutti gli eventi finora ospitati”.

VILLA BARTOLOMEA. ASSEMBLEA GENERALE DELLA FIOM CGIL

Giusto salario e profitti delle imprese

Nel Veneto le aziende metalmeccaniche hanno realizzato 3,8 miliardi di euro di utili

Si è tenuta presso il Teatro Sociale di Villa Bartolomea l'Assemblea generale della Fiom Cgil di Verona che è stata aperta dal referente per il Basso veronese della Fiom provinciale Paolo Olivati che ha introdotto e moderato la giornata di lavori e da Luca Pradella che ha portato, in veste di consigliere, i saluti di tutta l'amministrazione comunale.

Giacomo Segantini, presidente dell'Anpi Legnago e Basso Veronese, è intervenuto subito dopo per ricordare l'importante collaborazione fra Fiom e Anpi nel territorio e nelle aziende. I lavori sono iniziati con la relazione introduttiva di Martino Braccioforte, Segretario Generale Fiom Cgil Verona, che ha parlato della situazione economico sindacale nazionale e provinciale, soprattutto in relazione allo stato della trattativa relativa al CCNL metalmeccanico Federmeccanica/Assistal e alla presentazione del CCNL relativo a Unionmeccanica/Confapi. Dopo il segretario generale è stato il momento dei due interventi seminariali della giornata relativi al salario. Il primo a prendere la parola è stato il prof. Andrea Caracausi, Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità e



L'assemblea generale Fiom a Villa Bartolomea

Professore Ordinario di Storia Economica presso l'Università degli Studi di Padova con la sua breve lectio magistralis dal titolo "Il giusto salario", un concetto che ha radici profonde. A seguire Matteo Gaddi del Centro Studi Fiom ha presentato i risultati della ricerca sullo stato dei "Salari e profitti nella metalmeccanica veronese" in cui sono stati messi in evidenza alcuni aspetti specifici delle realtà metalmeccaniche venete e veronesi: le imprese metalmeccaniche venete nel 2023 hanno realizzato 3,831 miliardi di euro di utili netti nel 2023, si tratta di un risultato enorme, che segna una crescita di quasi l'80% rispetto al 2019 (anno pre-Covid); anche le imprese metalmeccaniche veronesi sono andate molto bene dal punto di vista dei profitti: nel 2023 hanno registrato quasi 607 milioni di

utili netti.

Al contrario i salari hanno visto una crescita molto più moderata: a livello regionale i costi del personale sono aumentati complessivamente del 20% circa, mentre a Verona di meno del 18%.

Il Valore Aggiunto prodotto, grazie al lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori veneti e veronesi è stato così sempre più assorbito dai profitti, piuttosto che dai salari che, invece, non sono cresciuti. Qualche esempio di imprese con utili record: Piva Group: 18.171.000 euro; Aermec: 23.764.000 euro; Pedrollo: 8.347.000 e Franke: 27.776.000. "Abbiamo analizzato i bilanci delle imprese metalmeccaniche che hanno sede legale a Verona e in Veneto per capire se l'andamento dei salari e dei profitti era analogo al campione che abbiamo analizzato a livello nazionale e possia-

mo dire che anche nel caso di Verona abbiamo registrato negli ultimi quattro anni una crescita impressionante dei profitti delle aziende e, al contrario, una crescita molto più modesta dei salari. Nel 2023 le imprese metalmeccaniche di Verona, hanno realizzato oltre 600 milioni di utile netto con una crescita rispetto al 2019 di oltre il 77%, mentre invece i salari sono cresciuti solamente del 17%. Questo ovviamente si è riflesso in una distribuzione del Valore Aggiunto creato molto più favorevole verso i profitti che non nei salari perché mentre nella parte di valore aggiunto che è andato ai profitti è cresciuta dell'8%, quella che è andata ai salari si è ridotta di 8%. In sintesi, ben il 70% del nuovo Valore Aggiunto creato tra il 2019 e il 2023 è stato assorbito tutto dai profitti. Quindi, i profitti realizzati dalle imprese Veronesi sono molto significativi e dimostrano, insieme alle altre analisi fatte a livello sia regionale che nazionale, che i margini per degli incrementi salariali, come quelli che sono stati chiesti di 280 euro nel nuovo contratto nazionale, sono ampiamente assorbibili dai bilanci delle imprese metalmeccaniche." ha concluso Matteo Gaddi.

*L'associazione Musica Viva in collaborazione
con Medici Senza Frontiere Gruppo di Verona*

Presenta

MUSICA PER L'UMANITA'

«Da Alfred Reed a Leonard Bernstein»



ORCHESTRA FIATI DI VERONA

*60 strumentisti diretti dal
Maestro Giuliano Bertozzo*

Ingresso € 10,00

*Ricavato netto per Medici Senza Frontiere
per il Fondo Emergenza Gaza e altre emergenze*

TEATRO CAMPLOY

Via Cantarane 32 Verona

**Info e prenotazioni signora Mara
340 470 2936**

MERCOLEDI'

6

NOVEMBRE

2024 ORE 21,00

Con il patrocinio del



GIOVEDÌ 31 OTTOBRE AL CAMPLOY CON BAM!BAM!TEATRO

“Capitani coraggiosi”, emozioni e risate

Spettacolo per ragazzi con la compagnia veronese che festeggia i 10 anni di attività

Torna a Verona dopo aver navigato per miglia e miglia il primo spettacolo di Bam!Bam!Teatro, la compagnia veronese di teatro ragazzi che proprio quest'anno festeggia dieci anni di attività. Capitani Coraggiosi andrà in scena giovedì 31 ottobre, al Teatro Camploy alle 20:45, all'interno della rassegna L'Altro Teatro / City organizzata dal Comune di Verona con la rete RSVP. Lo spettacolo, tratto dal romanzo di Rudyard Kipling e dedicato a spettatori e spettatrici dai 6 anni, racconta la storia di un ragazzino viziato, un giovane salvato dal naufragio in mare da un marinaio che lo conduce in un lungo viaggio, alla ricerca di sé stesso e alla scoperta del mondo. L'avventura in mare svela al ragazzo cosa sia l'amicizia e soprattutto quanto sia duro e importante conquistarsela ogni giorno, con la condivisione e con il rispetto per gli altri. I due attori, Lorenzo Bassotto e Roberto Maria Macchi, danno di volta in volta la parola ai personaggi del racconto, creando una apparente ed effimera moltiplicazione delle immagini e dei protagonisti. Lo spettacolo, coprodotto da Bam!Bam!Teatro e Fondazione Musicale Santa Cecilia - Teatro Comunale Luigi Russolo



“Capitani coraggiosi” torna giovedì 31 ottobre al Teatro Camploy



di Portogruaro, in questi anni ha ottenuto diversi riconoscimenti: spettacolo vincitore Festival internazionale teatro ragazzi nuove figure di Porto S. Elpidio 2016, "La rosa d'oro" premio del pubblico al Festival nazionale teatro ragazzi di Padova 2016, spettacolo finalista In Box-Verde 2016, menzione speciale del pubblico dei ragazzi al Festival del Teatro Ragazzi Strabimbi 2022.

«Festeggiare questi 10 anni di attività con lo spettacolo simbolo, nella

nostra città, è davvero importante. – dichiara Lorenzo Bassotto, direttore artistico – All'inizio del mese Capitani Coraggiosi è andato in scena a Parma conquistandosi una recensione dal titolo “Capitani coraggiosi, risate e commozione”. Una sintesi dell'impegno e della cura che dedichiamo alle produzioni per le nuove generazioni, ma che allo stesso tempo parlano anche ai grandi. L'evento teatrale è un'occasione per offrire spunti di riflessione, trasmettere emo-

zioni, sentimenti, immagini che contribuiscano alla conoscenza e ad arricchire l'immaginario. Dosare le risate e la comicità nelle storie che raccontiamo permette di affrontare anche le emozioni più profonde senza vergognarsene, proprio come viene detto al piccolo Harvey: “Quando si vuole bene a una persona, bisogna dirlo non tenere tutto dentro”. E nella serata del 31 ottobre, dove qualcuno festeggia Halloween, proveremo a raccontare che non tutti siamo dotati di coraggio, che qualcuno di noi ha bisogno di coltivarlo e di rinnovarlo con la cura, l'impegno e la condivisione. Per ringraziare i piccoli e grandi spettatori che ci seguono, un piccolo pensiero li attende in teatro, in questa notte già di per sé speciale».

CALCIO. DOMANI ALLE 18:30 LA SFIDA SALVEZZA AL VIA DEL MARE

Dopo il disastro, a Lecce per riscattarsi

Isalentiniani occupano l'ultimo posto in classifica e la vittoria potrebbe ridare morale ai gialloblù

Un disastro, un tennistico 6-1 che non ammette giustificazioni per un Verona che a Bergamo non è mai stato in partita ed è crollato contro l'Atalanta di Gasperini.

E' stata una di quelle partite in cui la Dea è sembrata inarrestabile con un'organizzazione offensiva da top d'Europa: ci hanno infatti pensato gli attaccanti bergamaschi, Retegui, De Ketelaere e Lookman, a chiudere la disputa già a metà della prima frazione di gioco, dopo il vantaggio di De Roon arrivato a pochi minuti dall'inizio della partita. Da parte dei gialloblù non c'è stata una grande reazione e a poco è servita la rete di Sarr.

L'approccio del Verona è apparso ancora sbagliato e poco incisivo con i giocatori nerazzurri che hanno dominato sia a livello fisico che tecnico arrivando prima sulle seconde palle e vincendo tutti i duelli uno contro uno.

Eloquenti sono le scuse di Zanetti che a fine partita si è presentato sotto il settore ospiti del Gewiss Stadium per chiedere scusa ai tifosi gialloblù accorsi a Bergamo per seguire la squadra. Lo stesso allenatore gialloblù non si è presentato ai microfoni dei giornalisti nel post partita, al suo posto c'era il direttore sportivo Sean



Mister Zanetti sotto il settore ospiti dopo la sconfitta di Bergamo

Sogliano che però ha messo subito le cose in chiaro dicendo che il mister, per ora non rischia l'esonero: "Siamo una società che ha sempre dimostrato di lottare fino alla fine con il proprio allenatore prima di prendere una decisione del genere".

Ma perché quindi Zanetti non ha parlato davanti alle telecamere? Sogliano ha spiegato che dopo una partita del genere la cosa più utile è archiviare e pensare subito alla prossima gara "che è tra pochissimi giorni, quindi meglio evitare all'allenatore di sprecare preziose energie per rispondere alle domande. Inoltre il mister è un ragazzo molto emotivo e questa sconfitta gli resterà addosso e, dato che abbiamo solo tre giorni per smaltirla, penso che lui debba già pensare a Lecce".

Zanetti ha avuto solo pochi giorni per preparare

la sfida di domani alle 18:30 contro i salentiniani, ma questo forse non è del tutto un male. La fresca sconfitta potrebbe tirare fuori una reazione nervosa non indifferente da parte dei giocatori feriti nell'orgoglio da un risultato così netto e una prestazione così scadenti. Inoltre in campo a Lecce si rivedranno sicuramente alcuni elementi che a Bergamo sono stati risparmiati come Tengstedt e Lazovic che potrebbero dare una nuove energie alla squadra.

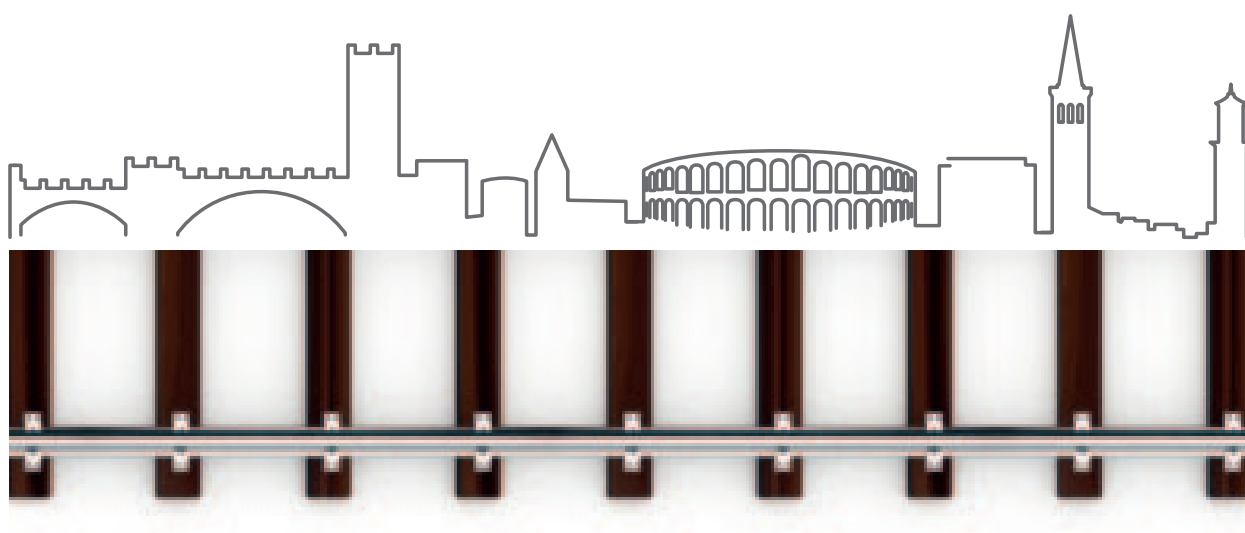
A Lecce ci sarà da migliorare sicuramente nella fase difensiva che nelle ultime due sconfitte veronesi è sicuramente l'aspetto che ha influito di più sui risultati negativi: 9 gol subiti nelle sfide contro Monza e Atalanta e 21 gol subiti in totale che portano la fase difensiva gialloblù ad essere la peggiore del campionato. L'unico a salvarsi della linea

difensiva è stato il giovane Ghilardi, alla sua terza partita di fila da titolare, che potrebbe quindi essere ancora schierato dal 1° minuto. Si candida ad una maglia da titolare anche il numero 9 gialloblù Sarr che, nelle due uniche occasioni della partita per la squadra scaligera, ha preso un palo e ha fatto un gran gol.

Sicuramente guadagnare tre punti contro il Lecce sarebbe fondamentale per morale e classifica. La squadra di Gotti occupa attualmente l'ultimo posto in classifica a quota 5 punti, il Verona è 15° a quota 9, ma con soli due punti di margine sulla zona retrocessione. Considerando anche che Montipò e compagni dopo il Lecce sfideranno Roma, Fiorentina e Inter, i tre punti sarebbero quindi cruciali per mettere ancora più distanza con una diretta concorrente.

Giulio Ferrarini

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it